

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Ecco la scuola del futuro In classe ora nasce il domani

C'è un luogo che non compare nelle mappe del mondo, eppure decide il destino di ogni nazione...
CLASSE IIIB DELLA SCUOLA VOLUMNIO (PONTE SAN GIOVANNI)

C'è un luogo che non compare nelle mappe del mondo, eppure decide il destino di ogni nazione. Non è un parlamento, non è un tribunale, non è un grattacielo di vetro. È un'aula. La SCUOLA del futuro non sarà soltanto un edificio più moderno o una connessione più veloce. Sarà una scelta morale, etica. Sarà il coraggio di chiederci: Che tipo di esseri umani vogliamo diventare? Sappiamo bene quale scuola "non vogliamo", una scuola "vecchia", "non in linea" con i tempi, non capace di preparare i cittadini di domani. Ma non sappiamo ancora come dovrebbe essere o evolvere la Scuola ideale, una scuola all'altezza del suo ruolo nella società, apprezzata da studenti, insegnanti, genitori, e che mantenga in equilibrio umanità e tecnologia. Viviamo in un tempo che corre più veloce dei nostri pensieri. Le tecnologie cambiano, i lavori si trasformano, le certezze si sgretolano. In questo vortice, la scuola non è immobile, sembra volersi adattare al cambiamento, ma non sempre sembra riuscire a trovare la rotta giusta: non deve essere vela, ma timone; non deve difendersi dal futuro, ma guidarlo nel modo più adeguato. La scuola del futuro dovrà essere un laboratorio di possibilità. Le lezioni non dovranno essere monologhi, ma dialoghi. Gli studenti non dovranno essere spettatori, ma protagonisti. Dovranno imparare a programmare, a progettare, a sperimentare; ma soprattutto dovranno imparare a



Gli studenti reporter della Volumnio

pensare. Perché in un mondo pieno di informazioni, la vera ricchezza non è sapere tutto: è saper distinguere e sentire il bisogno intrinseco di imparare ad imparare per acquisire un background culturale da usare per tutta la vita indipendentemente dal lavoro che si farà. È sviluppare spirito critico, coscienza etica, capacità di scegliere. La tecnologia entrerà come una finestra aperta sul mondo. Strumenti digitali, internet, con cui noi studenti abbiamo iniziato ad entrare in contatto durante il periodo del Covid, con la scuola a distanza, esperienza che tutti noi alunni abbiamo ritenuto negativa

in quanto abbiamo appreso poco e male, dato che ci sentivamo lasciati soli davanti a un monitor arido e privo di vitalità e interazione con compagni e insegnanti con cui confrontarci. Poi, tornati in aula, tra i banchi, abbiamo visto apparire realtà virtuale, intelligenza artificiale e big Data, che dal 2022 sono poi entrati stabilmente nella vita di classe: ma ci stiamo accorgendo che non potranno mai sostituire l'insegnante, nessun dispositivo potrà replicare la potenza di uno sguardo che incoraggia, di una parola che sostiene quando la fiducia vacilla. Tuttavia dovremo fare i conti con questa nuova realtà.

LA REDAZIONE

Ecco chi sono i protagonisti

La seguente pagina è stata realizzata dagli studenti della classe 3B- della scuola media "A.Volumnio" (Ponte San Giovanni). Gli studenti sono stati coordinati dall'insegnante tutor Bendolini Barbara. Il dirigente scolastico è il professor Fabio Gallina. Il collage di foto mostra la parabola dell'evoluzione della scuola come specchio della società: dalla lavagna tradizionale, ai disegni di Rayan e Riyad Habchi di Dante, come guida che dal passato può ancora parlare con noi per il futuro, e di un professore eroe, del contatto tra la "mano" dell'Intelligenza Artificiale e una mano umana; un'immagine generata da Canva; fino alle immagini dello Spring Festival Galà cinese 2025 e 2026.



La Volumnio si candida a scuola del futuro

Il punto

La rivoluzione non sarà tecnologica, ma culturale

La scuola del futuro dovrà anche essere inclusione autentica. Ogni studente, con le sue fragilità, i suoi pensieri e talenti, saranno riconosciuti. Non più uniformità, ma valorizzazione delle differenze come confronto costruttivo, per comprendere ciò che ci differenzia e ciò che ci vede simili, e capire che le somiglianze sono più numerose delle differenze, cosa che incentiva il rispetto reciproco. Non più competizione sterile,

ma collaborazione consapevole. E soprattutto dovrà essere una scuola che insegna a vivere. Perché il successo non è solo carriera: è equilibrio, responsabilità, umanità. La rivoluzione non sarà tecnologica, sarà culturale. Sarà una scuola che accende curiosità investire di spingerla. Che trasforma l'errore in scoperta. Che insegna non cosa pensare, ma come pensare. La scuola del futuro non promette perfezioni, promette possibili-

tà. Non garantisce certezze, ma offre strumenti per rafforzare l'incertezza. Perché tra quelle pareti fisiche o digitali non ci sono soltanto competenze, si costruiscono coscienze. E forse è proprio questo il suo compito più grande: non preparare studenti al mondo che esiste, ma formare persone capaci di immaginare un mondo migliore. E poi avere il coraggio di realizzarlo. Ma in definitiva, come dovrebbe essere la scuola del futuro? Cosa lasciare e cosa modificare?

COOPUMBRIACASA
QUALITÀ INNOVATIVA
QUALITÀ UMANA

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI
DAL 1959 IL NOME DEL COMFORT

Agenzia
Pratiche Auto
**PERUGIA
PRATICHE**
SAN SISTO | PONTE FELCINO

GHERLINDA
AL CENTRO DELLE EMOZIONI

CNA
www.cnaumbria.it

BCC BANCA CENTRO
TOSCANA UMBRIA

FONDAZIONE
PERUGIA

AZIENDA AGRICOLA
**frantoio
BERTI**
Perugia
FATTORIA DIDATTICA

PAC
2000 A
CONAD